

**Arlotta.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'ordine del giorno dell'onorevole De Prisco fu presentato in questa seduta; secondo quanto prescrive il regolamento, se il Governo o la Commissione, o dieci deputati domandano che se ne differisca la votazione alla seduta successiva, ciò deve di pieno diritto essere ordinato. (*Commenti*).

*Voci.* No, no, interroghi la Camera.

**Presidente.** Ora se l'onorevole De Prisco ritira l'emendamento: o se non lo ritira, rimane la doppia proposta fatta dal presidente della Giunta del bilancio, cioè di rimandare la questione a domani o di sospendere per poco la seduta.

Dopo queste spiegazioni, dò facoltà di parlare all'onorevole Arlotta.

**Arlotta.** Pur professando la maggiore considerazione ed il maggior rispetto per la Giunta del bilancio, io devo associarmi alle parole pronunziate testè dall'onorevole Bonardi per protestare con tutte le forze dell'animo mio contro una tendenza che si va facendo strada; quella, cioè, di modificare o sopprimere mediante ordini del giorno alcune secolari istituzioni che formano il patrimonio di alcune regioni d'Italia. E che io non faccia in questo momento del campanilismo, ma che parli in nome di interessi generali, lo prova il fatto che il rappresentante di Brescia ed il rappresentante di Torino si trovano nelle identiche condizioni nelle quali ci troviamo noi della provincia di Napoli. Con questa differenza però, mi si perdoni: che mentre nelle loro nobilissime regioni è qualche singolo stabilimento che si vede minacciato con questo sistema degli ordini del giorno, invece nella nostra provincia di Napoli sono molti, quasi tutti anzi, gli stabilimenti militari sui quali incombe questa perenne minaccia.

Basterà esaminare le questioni che periodicamente ritornano così di straforo dinanzi alla Camera. C'è prima di tutte la questione dell'arsenale di Napoli, poi quella del cantiere di Castellammare, di cui parleremo fra qualche giorno, poi la fabbrica d'armi di Torre Annunziata, e poi viene il collegio militare di Napoli: tutte questioni che a ogni discussione di bilancio si affacciano e si risolvono da coloro che vogliono la distruzione di quegli istituti.

Ora ho il dovere di richiamare intorno a ciò l'attenzione della Camera, convinto che

un richiamo venuto da questi banchi (*Di destra*) debba avere un peso maggiore.

Questo sistema mantiene una perenne agitazione nelle popolazioni, e fa sì che persone le quali hanno un interesse rispettabilissimo da tutelare, si trovino costantemente tra la vita e la morte, non sapendo quale sarà il loro avvenire e l'esistenza loro per l'indomani.

Noi abbiamo visto che nel 1894-95 si è sollevata la questione dell'arsenale di Napoli. Ora la stessa questione si risolveva negli stessi termini. E questo che io ho detto per il cantiere di Napoli, valga anche per la fabbrica d'armi di Torre Annunziata e per gli altri stabilimenti militari della provincia.

Io mi associo dunque all'ordine del giorno dell'onorevole De Prisco, e faccio voti perchè la Commissione generale del bilancio, quando abbia a fare proposte di questo genere, non le faccia con ordini del giorno puri e semplici, ma con disegni di legge che possano essere discussi alla Camera con tutte le forme volute dal regolamento e non acquistino l'apparenza di insidie e di sorprese per tutti.

È necessario che tutto sia presentato alla luce del giorno, e con tutte le forme volute per la discussione. (*Bravo! — Approvazioni a destra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Casale.

**Casale.** La discussione odierna ha suscitato tali dubbi nell'animo mio, da consigliarmi a non votare, nè in tutto nè in parte, la proposta della Giunta generale del bilancio e neanche la proposta fatta dall'onorevole De Prisco.

Io credo che la migliore cosa sia quella di non votare nulla, o almeno di votare l'ordine del giorno puro e semplice, rigettando la proposta della Commissione del bilancio.

Se l'onorevole ministro della guerra ha proposte da fare, le faccia a tempo debito e sotto la sua responsabilità. In questo modo le cose si possono conciliare.

Quanto poi a rimandare la seduta a domani, credo che non si debba concedere, poichè qui siamo molti deputati a domandare che si voti oggi stesso.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ungaro.

**Ungaro.** In seguito alle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente della Giunta gene-